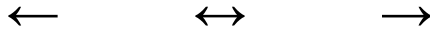
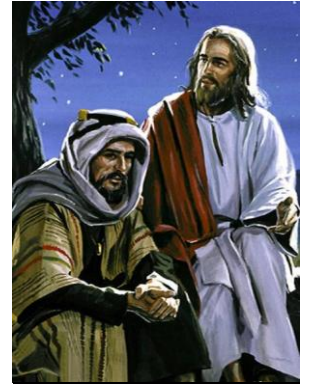


NICODEMO DEVE RINASCERE!



2. ELEMENTI ESSENZIALI DELLA FORMAZIONE. (nn.13-15)



“E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza” (Gn 1,26).

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14); “A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati” (Gv 1,12-13).

Santa Teresa di Gesù ci dice: “L'orazione mentale non è altro, per me, che un intimo rapporto di amicizia, un frequente intrattenimento da solo a solo con Colui da cui sappiamo di essere amati!” (V 8,5).

La nostra Regola, poi, ci indica così l'atteggiamento principale ed essenziale della nostra vita: “A meno che non sia occupato in altre legittime attività, ciascuno rimanga nella sua celletta o accanto ad essa meditando giorno e notte la legge del Signore e vegliando in preghiera” (n.10).

La Formazione deve essere vista come un processo grazie al quale una persona è in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per noi carmelitani gli obiettivi prefissati di ogni persona sono:

- come uomo/donna: essere e vivere da immagine di Dio;
- come cristiano/cristiana: essere e vivere da figlio di Dio;
- come carmelitano/carmelitana: essere e vivere testimoniando l'amicizia con Dio secondo il carisma del Carmelo (S. Teresa e S. Giovanni della Croce).

Oggi noi viviamo in una società che di preferenza ci propone persone scompartimenti stagno (le persone riuscite – i modelli desiderati – soluzioni di successo).

Allora non è più così superfluo ribadire che una formazione seria deve tener conto di questi tre aspetti complementari: umano – cristiano – xy (= per noi: carmelitano).

Dimenticarsene o escluderne uno vuol dire accettare come vero e buono l'aver persone deformi, squilibrate, sproporzionate.

Questo dovrebbe essere chiaro per tutti; ma invece non lo è, perché quello che viene offerto oggi è un aspetto a scapito di altri (la carriera - i soldi – il successo – l'applauso).

a) LA FORMAZIONE UMANA deve essere tale che rende capaci di dialogo interpersonale, di rispetto e tolleranza degli altri. Non pensare che gli altri dovrebbero essere come noi! Sarebbe davvero problematico; quindi per fortuna non sono come noi!

- Credere che abbiamo il dovere di correggere chi sbaglia (“Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano” – Mt 18,15.17); ma pensare che anche noi possiamo essere corretti. Guai a noi se nessuno si prenderà la briga di correggerci e quindi di volerci più veri e più santi!

- Dobbiamo premunirci di “determinada determinación” (C 21,2) per non rinnegare le nostre promesse e i nostri impegni. La fedeltà oggi è messa in discussione su tutto; e si crede anche che questo sia fedeltà alla propria coscienza! Chissà poi perché Gesù ha detto: “Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio”! (Lc 9,62).

b) LA FORMAZIONE CRISTIANA ci fa vedere che quello che noi sappiamo di cristiano non è assolutamente sufficiente.

- Oggi occorre molto di più come base teologica del nostro vivere; come conoscenza sicura del Catechismo della Chiesa Cattolica; come chiarezza e sicurezza per i Documenti della Chiesa.
- Come prima cosa non possiamo dimenticare o non godere di essere stati battezzati, di essere diventati figli di Dio, di essere fratelli di Gesù e di innumerevoli meravigliosi Santi.
- Poi ringraziare il Signore se qualche volta ci sentiamo un pochino stimolati dalla santità, dal desiderio di fare un po' di apostolato, dalla voglia di testimoniare la presenza di Dio in questo mondo.
- Dobbiamo anche qualche volta di più ricordarci che siamo, come e con Gesù, Profeti – Re – e Sacerdoti.

c).. LA FORMAZIONE CARMELITANA ci aiuta a capire e possibilmente anche a vivere un po' meglio (e gioiosamente) la nostra vocazione e identità carmelitana:

- con la pratica della Lectio Divina, della meditazione giorno e notte della Parola di Dio;
- con l'impegno assiduo della Liturgia Eucaristica e la Liturgia delle Ore;
- con la ricchezza della spiritualità del Carmelo. (Quanti stupendi fratelli ci sostengono e ci incoraggiano!);
- con l'insegnamento e l'esercizio di una preghiera più coinvolgente;
- con la spinta all'apostolato, alla testimonianza, quindi al vivere da Secolari Carmelitani.

=== === ===

* Leggere e meditare un pochino dalla *Salita del Monte Carmelo* di San Giovanni della Croce: *

- Salita, Libro 2, 1-16:**
- Purificazione dello spirito mediante la fede
 - L'unione con Dio è la meta finale di ogni vita cristiana
 - Connessione tra le tre potenze dell'anima e le tre virtù teologali
 - Necessità di entrare per il sentiero angusto che conduce alla vita
 - Segni per conoscere quando si deve passare dalla meditazione alla contemplazione

Domande:

- 1) In che misura il tempo della Formazione è (è stato) il più bello e insieme il più antipatico?
- 2) Riconosco che il mio vivere ora è condizionato dalla mia Formazione? Quanto?